



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 7

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"
CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019

MOMENTI DI TRASCURABILE FELICITÀ

FILM N. 26

Regia: Daniele Luchetti
(Italia 2019)

Interpreti:

**PierFrancesco Filiberto (Pif),
Thony, Renato Carpentieri.**

Genere: Commedia.

Durata: 93'

Il regista: *Daniele Luchetti (Roma 1960) ha iniziato la sua carriera come regista e sceneggiatore alla scuola di Cinema Gaumont fondata da Renzo Rossellini jr. È la collaborazione con la Sacher Film di Nanni Moretti che inizia il suo percorso di autore del cinema italiano: "Domani accadrà" del 1988 viene presentato con successo al Festival di Cannes e il successivo "Il Portaborse" del 1991 con protagonista Moretti diventa un film importante perché riesce ad anticipare la stagione di mani pulite che esploderà a breve. Seguono nella sua filmografia da regista "Arriva la bufera" (1992), "La scuola" (1995), "I piccoli Maestri" (1988), "Mio fratello è figlio unico" (2007), "La nostra vita" (2010), "Anni Felici" (2013), "Io sono Tempesta" (2018). È stato spesso attore in ruoli secondari nei film dell'amico e maestro Nanni Moretti, per Francesca Archibugi e Ferzan Özpetek.*

L'uomo si è da sempre rapportato con l'idea della precarietà e brevità della propria esistenza e ha da sempre fatto i conti con una vita troppo breve e la percezione di una morte che lentamente si avvicina. Da tale riflessione era nato il "carpe diem" oraziano, il "cotidie morimur"

Cinema PINDEMONTI

Martedì 7 maggio 2019 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 8 maggio (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 9 maggio (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 10 maggio (18,00 - 21,15)
Sabato 11 maggio (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 13 maggio 2019 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 14 maggio 2019 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 15 maggio (16,00)
Giovedì 16 maggio (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 20 maggio 2019 (18,30 - 21,00)
Martedì 21 maggio (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 22 maggio (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 23 maggio (16,30 - 19,00 - 21,30)



I FILM VISTI FINORA

Don't Worry
(*Don't Worry, He Won't Get Far on Foot*)
di Gus Van Sant (USA 2017)

Il sacrificio del cervo sacro
(*The killing of a sacred deer*)
di Yorgos Lanthimos (G.B./Irlanda 2017)

Un affare di famiglia (*Shoplifters*)
di Hirokazu Kore'eda (Giappone 2018)

Una storia senza nome
di Roberto Andò (Italia 2018)

BlackKlansman
di Spike Lee (USA 2018)

Il verdetto (*The children act*)
di Richard Eyre (G.B. 2018)

The wife - Vivere nell'ombra
di Björn Runge (G.B./USA/Svezia 2017)

Quasi nemici - L'importante è avere ragione (*Le brio*)
di Yvan Attal (G.B. 2018)

Il primo uomo (*First man*)
di Damien Chazelle (USA 2018)

La donna dello scrittore (*Transit*)
di Christian Petzold (Francia 2018)

La casa dei libri (*The Bookshop*)
di Isabel Coixet (G.B./Spagna 2017)

Widows - Eredità criminale
di Steve McQueen (USA 2018)

Senza lasciare traccia (*Leave no trace*)
di Debra Granik (Polonia 2018)

La donna elettrica (*Kona fer i strío*)
di Benedikt Erlingsson (Islanda/Francia 2018)

Ben is back
di Peter Hedges (USA 2018)

A star is born
di Bradley Cooper (USA 2018)

Vice - L'uomo nell'ombra (*Vice*)
di Adam McKay (USA 2018)

Il testimone invisibile
di Stefano Mordini (Italia 2018)

Cold war (*Zimna wojna*)
di Paweł Pawlikowski (Polonia 2018)

Green book
di Peter Farrelly (USA 2018)

The front runner - Il vizio del potere
di Jason Reitman (USA 2018)

Parlami di te (*Un homme pressé*)
di Hervé Mimran (Francia 2018)

Gloria Bell (*Gloria*)
di Sebastián Lelio (Cile/USA 2018)

Il corriere (*The mule*)
di Clint Eastwood (USA 2018)

Copia originale (*Can you ever forgive me?*)
di Marielle Heller (USA 2018)

senecano e da qui si potrebbero elencare un numero esorbitante di poesie e opere d'arte che trattano del medesimo argomento. Il film di Daniele Luchetti sembra riproporre lo stesso topos: la vita è breve e come tale va vissuta a pieno, cercando di godere il più possibile di ogni singolo attimo. Questa consapevolezza però è acquisita dal protagonista Paolo, ingegnere e uomo mediocre senza troppe qualità e aspettative, solo al momento della sua morte, quando in uno pseudoparadiso dove sembrano ripresentarsi gli stessi moduli e disordini terreni, gli viene concesso, grazie all'uso di salutari centrifughe un'ora e 32 minuti da trascorrere ancora sulla terra. Paolo diviene così emblema dell'uomo comune, posto dentro i confini di una società che ci spinge continuamente a fare, ad agire, a muoverci a ritmi incessanti e frenetici. Il tempo così, che il poeta Seneca riteneva essere il bene più prezioso, si disperde in azioni futili, occupazioni vane, senza avere la possibilità di riflettere sul senso della nostra esistenza, sul valore proprio e delle persone che ci circondano. In una corsa contro il tempo egli cerca così di sistemare tutto ciò che nella sua vita non andava, partendo dai legami familiari. Un rapporto con la moglie sbiadito che lo



ha portato a ricercare continuamente nei tradimenti un'evasione alla quotidianità e due figli a cui non ha mai dato troppa importanza. Ma adesso che rimangono solo quei pochi istanti tutto appare completamente chiaro e nitido; le cose vere ed essenziali si svelano e con tutta la forza emergono. Un film, dunque, che ci invita a vivere ogni attimo come se fosse l'ultimo perché la vita non è eterna come può

sembrare e si rischia di arrivare insoddisfatti, pieni di rimpianti, di ti amo non detti, di baci non dati, di ti voglio bene non urlati. Ma la riflessione, a mio parere, va oltre. Che vuol dire vivere una vita a pieno? Qual è il senso più giusto da attribuire alla nostra esistenza? Come si crea una vita per la felicità? L'uomo sogna costantemente di compiere grandi azioni, di essere ricordato, ammirato, elogiato, di lascia-

re una traccia, di fare qualcosa di importante. Lo stesso protagonista scopre però che la vera felicità non è nelle grandi cose o nei grandi progetti, ma nei piccoli attimi, appunto trascurabili come suggerisce il titolo, di felicità. Un film, dunque, che esalta i rapporti umani e la loro complessità ponendoli come base per un'esistenza che vale la pena di essere vissuta.

Isabella Lustrati

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2018/2019

LE INVISIBILI

LES INVISIBLES

FILM N. 27

Regia: Louis-Julien Petit
(Francia 2018)

Interpreti:
Déborah Lukumuena,
Audrey Lamy,
Noéme Lvovsky,
Corinne Masiero.

Genere: Commedia.

Durata: 102'.

Il regista: Louis-Julien Petit, classe 1983, è un regista francese nato a Salisbury in Inghilterra. Ha lavorato in numerose produzioni come aiuto regista (tra cui "One Day" e "Giù al Nord"). Il suo primo lungometraggio è del 2015 "Discount" a cui segue "Carole Matthieu" del 2017 con Isabelle Adjani e nel

Cinema PINDEMONTA

Martedì 14 maggio 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 15 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 16 maggio	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 17 maggio	(18,00 - 21,15)
Sabato 18 maggio	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 20 maggio 2019	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 21 maggio 2019	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 22 maggio	(16,00)
Giovedì 23 maggio	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 27 maggio 2019	(18,30 - 21,00)
Martedì 28 maggio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 29 maggio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 30 maggio	(16,30 - 19,00 - 21,30)





2018 *“Le invisibili”* grande successo nei circuiti D’essai francesi. Questo film si ispira al lavoro sul campo di Claire Ljeune, che ha dedicato un libro e un documentario alle donne senza fissa dimora di Parigi e offre un ritratto bellissimo delle assistenti sociali e delle volontarie impegnate ad aiutare, anch’esse spesso invisibili nel loro lavoro di grande vocazione.

Si chiamano Brigitte Macron, Lady Di, Edith Piaf, Simone Weil... Pochi conoscono i loro veri nomi ma i soprannomi raccontano sogni e speranze di chi li ha scelti. Nessuna di loro ha fissa dimo-

ra, vivono per strada e durante il giorno frequentano un centro di accoglienza che offre loro rifugio e conforto. Difficile dire se siano più rassegnate o indignate e, a un primo approccio, se il centro diurno le aiuti a diventare indipendenti o piuttosto le abitui all’assistenza continua. Le lavoratrici del centro, tuttavia, non hanno dubbi sulla necessità di offrire supporto economico e morale alle donne in difficoltà e, in nome di questa certezza, combattono quotidianamente con la burocrazia e la diffidenza. *“Le invisibili”* comincia come un dramma dai toni cupi, ma a metà percorso si trasforma in una com-

media sociale che ricorda *“Full Mounty”*: quando le assistenti sociali decidono di tenere aperto il centro anche di notte e offrire maggiori possibilità di inserimento alle donne in difficoltà, il film spicca il volo. Le assistenti sociali si trasformano in vere e proprie *coach* per liberare le donne dal fardello della propria storia tra giochi di ruolo, aiuto alla stesura del curriculum, videoregistrazione di candidature, perfino una giornata “porte aperte” per presentarle al resto del quartiere. Bel successo in Francia, *“Le invisibili”* s’ispira a un libro sulle donne senza fissa dimora a Parigi, frutto di un lavoro sul campo.

“Le invisibili” sono interpretate in maggioranza da attrici non professioniste che hanno trascorso davvero un periodo della loro vita per strada e che nel film incarnano personaggi a tutto tondo. Nel ruolo delle assistenti sociali, le convincenti Audrey Lamy, attrice televisiva; l’attrice e regista Noémie Lvovsky; Déborah Lukumuena, che per *“Divines”* ha vinto il César come miglior attrice non protagonista; Corinne Masiero, già protagonista di *“Louise Wimmer”*: i loro ritratti restano impressi nella memoria, esempi di coraggio e determinazione, eroine a loro volta invisibili.

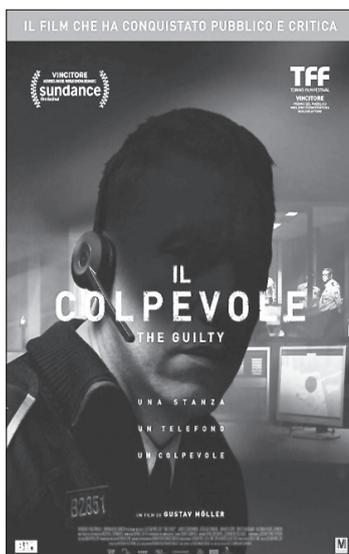
Silvia Angrisani

APPUNTAMENTI

I MARTEDÌ D’ESSAI - APRILE

Lunedì 29 aprile 2019 • Ore 16,30 - 18,30 - 21,00 • **CINEMA DIAMANTE**

Martedì 30 aprile 2019 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00 • **CINEMA KAPPADUE**



IL COLPEVOLE - The Guilty

Regia: Gustav Moller (Danimarca 2018)
Interpreti: Jakob Cedergren, Jessica Dinnage, Johan Olsen.
Genere: Thriller. - Durata: 85'

Vincitore del Premio del Pubblico al Sundance Festival.

Premio miglior attore a Jakob Cedergren e miglior sceneggiatura al Torino Film Festival.

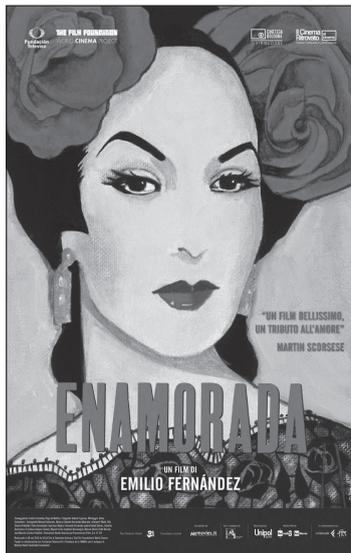
Primo lungometraggio del regista danese.

Asger Holm è un agente di polizia che si è messo nei guai e per questo è stato confinato a risponde-

re al numero d'emergenza insieme a più anziani colleghi. Vive questo lavoro con insofferenza e agitazione, anche perché l'indomani lo aspetta il processo che deciderà della sua carriera. Quando riceve la telefonata disperata di una donna che dice di essere stata rapita, Asger decide di mettersi in gioco e fare il possibile, fino a scavalcare le regole, per non tralasciare alcuna possibilità. Il suo desiderio di redenzione si incaglia però in un caso che è molto più complesso di quello che sembra e le sue buone intenzioni rischiano di avere effetti controproducenti per sé e per gli altri.

I MARTEDÌ D'ESSAI - MAGGIO

AL CINEMA KAPPADUE



Martedì 7 maggio 2019 • Ore 19,00 - 21,15

ENAMORADA

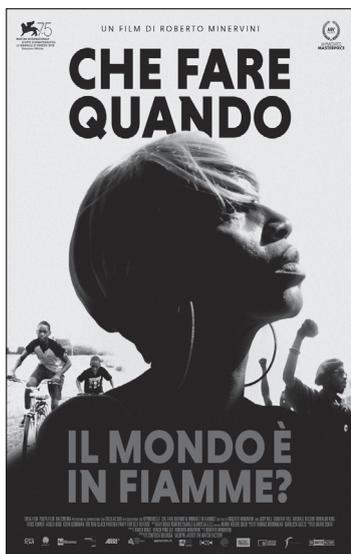
Regia: Emilio Fernández (Messico 1946)
 Interpreti: María Félix, Pedro Armendáriz.
 Genere: Drammatico.
 Durata: 97'

Versione originale con sottotitoli.

"Un film bellissimo, un classico del cinema messicano e mondiale, un tributo all'amore e alle difficoltà che si devono affrontare per raggiungerlo". Parole di Martin Scorsese, che con la sua Film Foundation ha promosso il restauro di "Enamorada", appassionato melodramma di Emilio Fernández, tempestosa storia d'amore sullo sfondo della rivoluzione messicana del 1917, cui Fernández aveva partecipato in prima persona.

Un film leggendario, diventato il simbolo dell'epoca d'oro del cinema messicano nel mondo, illuminato dalla fotografia di Gabriel Figueroa e dalle interpretazioni di Pedro Armendáriz e della conturbante María Félix, nel ruolo che la consacrò a star internazionale.

"Il nostro cinema non è antiquato. Noi siamo sentimentali per temperamento. Quando c'è la luna piena usciamo a guardarla. Ci piace ammirare la natura. Ci piace vedere un bel fiore. Sentimentali? Per la gente del nord forse siamo svenevoli. Questo dà alle nostre anime una sensibilità tremenda e meravigliosa. Per la nostra gente è naturale erompere nel canto. Più la gente è semplice, più è bella". (Emilio Fernández)



Lunedì 13 maggio 2019 • Ore 21,00 • CINEMA PINDEMONTI

Martedì 14 maggio 2019 • Ore 18,30 - 21,00 • CINEMA KAPPADUE

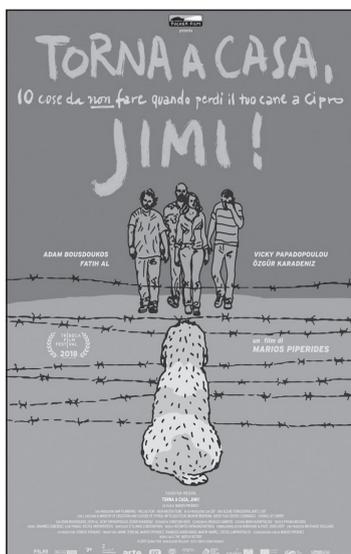
CHE FARE QUANDO IL MONDO È IN FIAMME

"What you gonna do when the world's on fire?"

Regia: Roberto Minervini (Italia/USA/Francia 2018)
 Interpreti: Judy e Dorothy Hill, Michael Nelson, Chris Turner.
 Genere: Documentario. - Durata: 123'

La storia di una comunità di afroamericani di Baton Rouge, Louisiana, durante il critico mese di luglio del 2016, quando una serie di eventi violenti scuote l'intero Paese. Il costume di piume e perle brillanti di Big Chief Kevin Goodman, colto mirabilmente nell'epilogo dalla "fotosensibilità" di Roberto Minervini, è qualcosa di difficile da comprendere per gli spetta-

tori europei. Confluenza di minorità oppresse, è un costume di ispirazione indiana indossato da un afroamericano e cucito idealmente dal regista per rendere conto di quelle minoranze, di quei luoghi di forte *métissage*, dove convivono culture antiche e tradizioni radicate. Se per il resto del Paese la Louisiana è una sorta di gigantesca festa permanente dove non ci si preoccupa che della musica e della cucina, dove la gente non fa altro che cantare e suonare nelle strade, la realtà smentisce lo stereotipo e rivela una complessità che impone rispetto.



Martedì 21 maggio 2019 • Ore 17,00 - 19,00 - 21,00

TORNA A CASA JIMI!

10 COSE DA NON FARE QUANDO PERDI IL TUO CANE A CIPRO

"Smugglin' Hendrix"

Regia: Marios Piperides (Cipro 2018)
 Interpreti: Adam Bousdoukos, Viki Papadopoulou, Toni Dimitriou.
 Genere: Commedia. - Durata: 92'

Premiato come miglior opera prima al TriBeCa Film Festival di New York.

Nessun animale, pianta o prodotto può essere trasferito dall'area greca di Cipro a quella turca e vice-

versa. Così dice la legge. E quando Jimi, il cane che lo spiantato musicista Yiannis aveva comprato con la sua ex, attraversa accidentalmente la zona cuscinetto dell'ONU (quella che divide le due parti dell'isola), bisognerà fare di tutto per riportarlo indietro. Anche se questo, per il casinista Yiannis, significherà ritardare i suoi piani di emigrare verso nuove opportunità. Riprendersi il cane, però, è un'impresa americana.